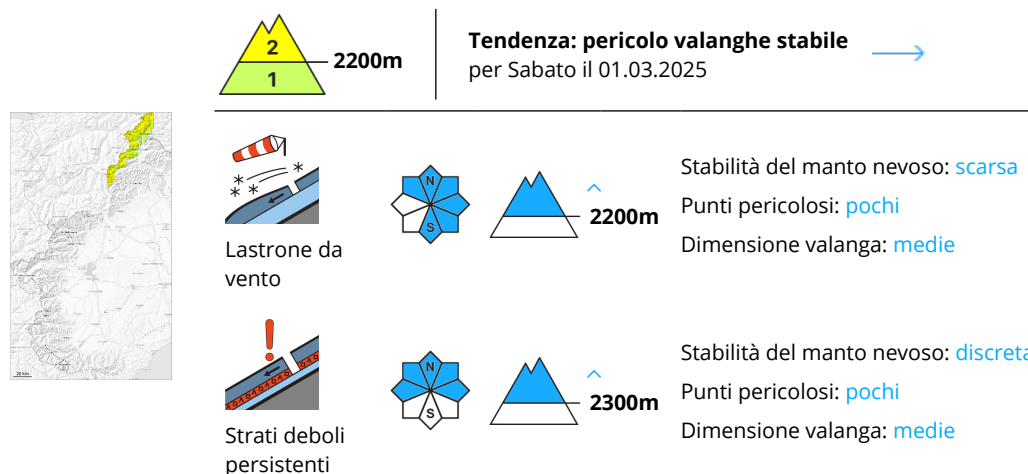


Grado di pericolo 2 - Moderato



La neve ventata recente è la principale fonte di pericolo. Sui pendii ripidi e nelle zone sottovento: I nuovi accumuli di neve ventata devono essere valutati con attenzione.

Con le nevicate e il vento a tratti forte, mercoledì si sono formati nuovi accumuli di neve ventata, specialmente nelle conche, nei canali e dietro ai cambi di pendenza.

La neve fresca e soprattutto gli accumuli di neve ventata per lo più di piccole dimensioni possono facilmente subire un distacco provocato o, a livello isolato, spontaneo al di sopra del limite del bosco.

Inoltre, in alcuni punti le valanghe possono subire un distacco nella neve vecchia e raggiungere dimensioni medie, soprattutto sui pendii ombreggiati molto ripidi nelle zone poco frequentate.

Oltre al pericolo di seppellimento, occorre fare attenzione soprattutto al pericolo di trascinamento e caduta.

Manto nevoso

Situazione tipo

st.1: strato debole persistente basale

st.6: neve a debole coesione e vento

Da martedì sono caduti da 5 a 15 cm di neve al di sopra dei 1700 m circa, localmente anche meno.

Con le nevicate e il vento a tratti forte, mercoledì si sono formati nuovi accumuli di neve ventata, soprattutto al di sopra dei 2200 m circa.

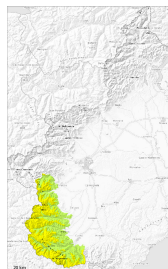
Sono cadute alcune valanghe di neve a lastroni per lo più di piccole dimensioni, principalmente tra i 2300 e i 2800 m circa lungo il confine con la Svizzera.

Ad alta quota e in alta montagna: L'innevamento è estremamente variabile a seconda dell'azione del vento. Nelle zone riparate dal vento: La parte superiore del manto nevoso è piuttosto omogenea, con una superficie formata da neve a debole coesione.

La parte basale del manto nevoso ha subito un metamorfismo costruttivo a cristalli sfaccettati ed è debole, principalmente sui pendii ripidi esposti a est, nord e nord ovest.



Grado di pericolo 2 - Moderato



Tendenza: pericolo valanghe stabile
per Sabato il 01.03.2025



Lastrone da vento



Stabilità del manto nevoso: **discreta**

Punti pericolosi: **pochi**

Dimensione valanga: **medie**

Isolati punti pericolosi si trovano nelle zone ripide ad alta quota e in alta montagna.

Gli accumuli di neve ventata per lo più di piccole dimensioni sono, a livello isolato, ancora instabili. Le valanghe possono subire un distacco a livello molto isolato nella neve vecchia, soprattutto sui pendii ombreggiati ripidi e poco frequentati ad alta quota e in alta montagna. Ciò soprattutto in seguito a un forte sovraccarico.

Sulla dura superficie del manto nevoso sussiste un pericolo di caduta nelle zone ripide.

Manto nevoso

Situazione tipo

st.1: strato debole persistente basale

Con le forti oscillazioni di temperatura, si è formata una crosta superficiale, specialmente sui pendii soleggiati al di sotto dei 2500 m circa e a bassa quota.

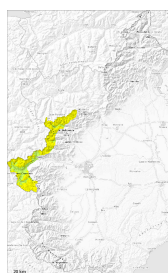
La parte superiore del manto nevoso è per lo più stabile, con una crosta da rigelo spesso portante in superficie. Specialmente in quota, all'interno del manto di neve vecchia si trovano croste da fusione e rigelo.

Sui pendii ripidi esposti a nord, nord est e nord ovest, negli strati più profondi del manto di neve vecchia si trovano strati fragili, soprattutto nelle zone scarsamente innevate.

A tutte le altitudini è presente poca neve rispetto alla media stagionale.



Grado di pericolo 2 - Moderato



Tendenza: pericolo valanghe stabile
per Sabato il 01.03.2025



Strati deboli
persistenti



Stabilità del manto nevoso: **discreta**

Punti pericolosi: **pochi**

Dimensione valanga: **medie**

Gli strati deboli presenti nella neve vecchia possono distaccarsi ancora a livello molto isolato in seguito al passaggio di alcune persone.

Le valanghe possono a livello molto isolato subire un distacco nella neve vecchia e raggiungere dimensioni medie a livello isolato. Ciò soprattutto in seguito a un forte sovraccarico. I punti pericolosi si trovano soprattutto sui pendii ombreggiati ripidi e poco frequentati al di sopra dei 2300 m circa.

Oltre al pericolo di seppellimento, occorre fare attenzione soprattutto al pericolo di trascinamento e caduta.

Manto nevoso

Situazione tipo

st.1: strato debole persistente basale

A livello locale mercoledì sono caduti da 2 a 5 cm di neve al di sopra dei 2000 m circa.

Le condizioni meteo primaverili hanno causato soprattutto sui pendii soleggiati un netto consolidamento del manto nevoso. Ciò al di sotto dei 2300 m circa. Qui, sono cadute alcune valanghe umide e bagnate per lo più di piccole dimensioni.

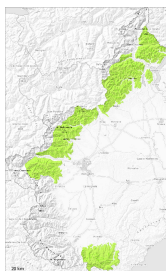
Principalmente sui pendii ripidi esposti a nord, nord est e nord ovest, negli strati più profondi del manto di neve vecchia si trovano strati fragili. La parte basale del manto nevoso ha subito un metamorfismo costruttivo a cristalli sfaccettati ed è debole.

Specialmente in prossimità delle cime l'innevamento è estremamente variabile a seconda dell'azione del vento.

A tutte le altitudini è presente poca neve rispetto alla media stagionale.



Grado di pericolo 1 - Debole



Tendenza: pericolo valanghe stabile →
per Sabato il 01.03.2025

Isolati punti pericolosi si trovano soprattutto sui pendii molto ripidi ad alta quota e in alta montagna.

Le valanghe possono ancora distaccarsi con un forte sovraccarico, tuttavia raggiungere per lo più piccole dimensioni.

Sulla dura superficie del manto nevoso sussiste un pericolo di caduta nelle zone ripide.

Manto nevoso

Situazione tipo

st.1: strato debole persistente basale

A livello locale mercoledì sono caduti da 2 a 5 cm di neve, localmente anche meno.

Nel corso della giornata l'irradiazione solare causerà sui pendii soleggiati un leggero inumidimento del manto nevoso.

Il manto nevoso è per lo più stabile.

Le condizioni meteo primaverili hanno causato soprattutto alle quote di bassa e media montagna un progressivo consolidamento del manto nevoso. Con le temperature miti l'irradiazione solare, durante il fine settimana si è formata una crosta superficiale.

A bassa quota è presente poca neve rispetto alla media stagionale.

